



LA LINGUA CHE CAMBIA

Egli o lui?

L'uso di "lui", "lei", "loro" (forme oblique del pronome) come soggetto è presente già nel Cinquecento, anche se il linguista Pietro Bembo lo condannava. Manzoni si è avvalso di queste forme come soggetto nell'edizione della *Quarantana* de *I promessi sposi*. Da allora alcune grammatiche hanno riportato la possibilità di avvalersi dei pronomi personali "lui", "lei", "loro" in funzione di soggetto in situazioni colloquiali. Fino a qualche decennio fa si preferiva l'uso di "egli" ed "ella" per il soggetto. Negli ultimi anni, per differenti sollecitazioni (l'uso nel parlato, l'uso da parte di romanzieri e di giornalisti) la norma è cambiata anche nello scritto.

In particolare per la terza persona maschile singolare si preferisce la forma "lui" sia nello scritto che nel parlato, mentre "egli" è utilizzato nella scrittura formale ed "esso" in riferimento alle cose.

Per la terza persona femminile singolare "lei" è preferito a "ella", pronome sentito come ricercato; "essa" è utilizzato per animali e cose.

Al plurale prevale come soggetto sia al maschile che al femminile la forma "loro", al posto di "essi" ed "esse" (per lo scritto più formale).

Nell'italiano odierno anche per la terza persona si tende a sottintendere il pronome personale soggetto che viene esplicitato nel caso in cui si vogliano evitare ambiguità (perché il verbo potrebbe riferirsi a diverse persone) o se si vuole sottolineare in modo particolare il soggetto.

Facciamo il punto

1. La forma "lui" deve essere utilizzata solo per il complemento oggetto o i complementi indiretti? Perché?
2. La forma "egli" è ancora oggi la più corretta nello scritto per indicare un soggetto maschile? Perché?